

Perdonate cari lettori se con questo articolo andremo un pò sopra le righe; vi preghiamo di non prendere tutto "alla lettera", prendetelo pure come una provocazione per farci comunque riflettere.....

In relazione alle prospettive urbanistiche dell'area Della Valentina di Via Carducci l'Amministrazione sacilese annuncia come "vera novità" il fatto che la proprietà "anticiperà la cessione all'uso pubblico della parte destinata a parcheggio".

Quale novità?! Al contrario, una pericolosissima somiglianza con la catena al collo che è stata messa oltre vent'anni fa alla nostra città con la cessione dell'area Palamicheletto da parte della Mineraria che, senza essersene andata entro il famoso "un anno" ha di fatto bloccato tutto quanto può essere di suo interesse, al di là dei cambiamenti nelle esigenze e nei problemi della nostra città nel corso dei decenni.

Magari si sarebbero delineati altri scenari: se la Mineraria si fosse trasferita, se si fosse proceduto all'edificazione dell'intero Ambito XIII, se si fosse accertato che dopo un tale insediamento per un bel pò non sarebbero serviti altri metri cubi a Sacile, avrebbero potuto essere evitate altre Varianti, compresa la corposa 54? Magari la cittadinanza avrebbe chiesto con più decisione basta al cemento e nuove prospettive di verde e di servizi anche agli amministratori precedenti? Forse.

Sicuramente nel frattempo è innegabile che la nostra città ha più abitazioni di quante realmente servano, che il patrimonio edilizio vuoto e sempre più degradato, che la qualità dell'ambiente e della vita sono peggiorate, ma [le promesse edificatorie](#) non si fermano: **sulla carta sta incombando, silenzioso e pericoloso, un surplus di metri cubi** che rappresenta la promessa assicurata dei privilegi del cemento, slegati da qualsiasi motivazione di necessità.

E così infatti anche questa volta si parla di "**congelamento dei termini previsti per la premialità**". Ma che belle parole. Chi viene "premiato"?! A fronte della cessione di una parte al pubblico, le varie proprietà si conservano per anni (decenni) le loro promesse edificatorie (che chiamano "diritti").

Si scrivono "convenzioni" sventolate dai politici di turno come assicurazioni di immediato trasferimento di attività impattanti - e poi restano nel cassetto, si riscrivono( su dettatura degli interessati), si risventolano con l'Amministrazione successiva, tornano nel cassetto. I metri cubi restano, alla faccia dei "tempi previsti per il trasferimento"..... parole parole parole.... La Mineraria se ne andrà ovviamente quando vorrà la società, non certo la politica.

Quale messaggio di gaudio "nuovo" dovrebbe oggi essere quello del Sindaco che annuncia ai sacilesi che con questo "congelamento" sarà possibile consentire "lo sviluppo delle iniziative immobiliari solo quando il mercato si sarà ripreso dall'attuale fase di stagnazione"?

**Svilupparsi in base a quali bisogni??? In base a quali oggettive verifiche??? A quali dati nero su bianco???**

Non te ne sei andato entro il termine previsto dalla convenzione? Bene. Un minuto dopo la scadenza dei termini l'intera area torna oggetto di futura valutazione. La scheda, la mappa, il progetto, ... tutto torna un minuto dopo bianco candido. Stop.

Ma stiamo scherzando?! Chi deve "riprendersi" è il cittadino non il mercato! I Sindaci devono tutelare il ben-essere del cittadino non del mercato!

SOLO QUANDO SARA' AMPIAMENTE DIMOSTRATO, CIFRE ALLA MANO, CHE LA NOSTRA CITTA' HA **SATURATO** OGNI METRO CUBO ESISTENTE, CHE OGNI EDIFICIO E' STATO RISANATO AL TOP, CHE STIAMO AVENDO UN BOOM DI NASCITE E DI NUOVI CITTADINI, CHE ABBIAMO MESSO MANO A TUTTI I SERVIZI (scuole, nidi, strutture sanitarie e ricreative, parchi, piste ciclabili, ecc.), SOLO E SOLTANTO ALLORA SI POTRA' AVVIARE UNA DIBATTITO PER SONDARE SE PRIMA O POI SARA' IL CASO DI PROSPETTARE ALTRO.

**Questo andrebbe detto - convintamente.**

[SEO by Artio](#)